

se non intenda inserire l'area indicata in premessa nell'ambito dei siti di interesse nazionale da bonificare. (4-05293)

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale sede del Parco Nazionale della Val Grande è a Villa San Remigio a Verbania in strutture che obiettivamente necessitano di sistemazione ed ampliamento;

si apprende che verrebbe proposta come località per la nuova sede del Parco il comune di Vogogna, comune che solo marginalmente è compreso nell'area del Parco e che è logisticamente molto lontana dagli ingressi naturali e normali dell'area protetta nonché dai più comuni flussi turistici e dagli itinerari dei visitatori;

l'area presa in considerazione per la nuova sede è tra l'altro prossima allo stabilimento chimico Tessenderlo di Pieve Vergonte in zona che ai sensi del decreto legislativo n. 334 del 1999 deve essere sottoposta ad analisi e pianificazione dei rischi;

anche in caso di riduzione della predetta area vincolata — proprio per permettere la realizzazione della sede del Parco — appare assurdo legare comunque la sede di un Parco Nazionale ad una delle più condizionanti realtà dell'industria chimica del territorio —:

se il Ministero sia stato consultato per la scelta di localizzazione della nuova sede e se non ritenga che la scelta fatta sia inopportuna. (4-05308)

ZANELLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto appreso da fonti di stampa, Giancarlo Gentilini, sindaco di Treviso, durante una riunione con la dirigenza del Parco del Sile, ha deciso di bloccare con un'iniezione la schiusa delle

uova dei 700 esemplari di cigno reale (*Cygnius olor*) presenti nel Parco per limitarne la riproduzione;

tutto ciò perché, secondo quanto dichiarato dal sindaco, i cigni sono un « pericolo pubblico » e vanno decimati perché « danneggiano tutta la piccola fauna del parco, distruggono le uova delle nanarete ». Stando al sindaco i cigni attaccano gli altri abitanti dei fiume e delle rive e, spesso, aggrediscono anche i bambini e chi sulle rive si reca a passeggiare o a fare sport;

lo scorso anno un'ordinanza del sindaco Gentilini per il territorio di Treviso ha vietato ai frequentatori del Parco, perlopiù bambini, di nutrire i cigni presenti sanzionando chi si copre di tale colpa con costose multe;

il sindaco di Treviso ha dichiarato che se le iniezioni per bloccare la schiusa delle uova non dovessero sortire l'effetto desiderato sta pensando di arruolare « squadre di fucilieri »;

secondo quanto segnalato all'interrogante da alcuni residenti la presenza di questo tipo di uccello non sembra così consistente nel parco —:

se il ministro non ritenga che l'intervento annunciato denoti una insufficiente programmazione degli interventi;

quali iniziative di propria competenza intenda assumere al riguardo.

(4-05310)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta immediata:

ANNA MARIA LEONE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo Enel nel corso del 1999 ha costituito Enel.Si Servizi integrati spa allo

scopo di fornire alle famiglie ed alle aziende, nel campo dell'impiantistica elettrica, una gamma di prestazioni per la costruzione e la gestione degli impianti elettrici, attraverso un'adeguata rete di negozi in *franchising*;

i servizi offerti da Enel.Si Servizi integrati spa si affiancano a quelli svolti dagli imprenditori artigiani installatori di impianti elettrici, la cui attività è disciplinata dalla legge 5 marzo 1990, n. 46, che individua i soggetti abilitati all'installazione, alla trasformazione, all'ampliamento e alla manutenzione degli impianti, prevedendo, nel contempo, i requisiti tecnico-professionali per l'esercizio dell'attività di installazione;

il mercato dell'impiantistica e dei servizi collegati è svolto essenzialmente dal comparto artigiano;

opererebbero, pertanto, nel mercato dell'impiantistica due realtà imprenditoriali: quella artigiana e quella di Enel.Si Servizi integrati spa, con conseguente reciproca interferenza e con un condizionamento da parte di quest'ultima dovuto all'utilizzo di una denominazione e di un logo facilmente riconducibili alla casa madre, monopolista nel settore della distribuzione dell'energia elettrica;

in ordine poi alle forme pubblicitarie, il consumatore-utente, entrando nei negozi della rete distributiva Enel.Si Servizi integrati spa e attraverso la campagna pubblicitaria, a mezzo radio e televisione, viene «catturato» da una serie di simbologie che richiamano il gruppo Enel;

ciò appare con evidenza laddove le ditte affiliate si presentano con il logo di Enel, ottenendo in tal modo un vantaggio che deriva dalla posizione dominante della società madre e che, in condizioni di parità, danneggia i concorrenti artigiani;

a supporto delle osservazioni di cui sopra circa l'attività di Enel.Si Servizi integrati spa, si richiama la direttiva 92/96, che prevede espressamente che durante il processo di progressiva liberalizzazione del mercato elettrico interno dell'Unione

europea, di cui è parte ciascun mercato nazionale, debbano essere evitati «ogni abuso di posizione dominante ed ogni comportamento predatorio» —:

se non ritenga che nelle operazioni descritte in premessa si possano ravvisare gli estremi dell'abuso di posizione dominante di cui all'articolo 3 della legge n. 287 del 1990, nonché dell'esercizio di pubblicità ingannevole, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera *b*), del decreto legislativo n. 74 del 1992, e, in caso affermativo, se non intenda effettuare una specifica segnalazione in proposito all'Autorità garante della concorrenza e del mercato. (3-01889)

PECORARO SCANIO, LION e CENTO.
— *Al Ministro delle attività produttive.* —
Per sapere — premesso che:

con riferimento alla questione dei rimborsi degli aumenti sulle assicurazioni per la responsabilità civile auto, a seguito di pronunciamenti dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato e della Corte di cassazione, sarebbero oltre quattro milioni i cittadini, rappresentati da varie associazioni a difesa dei consumatori, ad aver già presentato la richiesta di risarcimento;

la Cassazione ha ribadito che tali ricorsi nei confronti delle compagnie assicurative sono materia di competenza dei giudici di pace e non dei tribunali;

nei giorni scorsi, è stata avanzata da settori governativi l'ipotesi di un provvedimento legislativo cosiddetto «salva compagnie» e di un altro con l'obiettivo di spostare dal giudice di pace alla giustizia ordinaria gli eventuali procedimenti —:

quali iniziative si intendano adottare affinché sia garantito agli assicurati il diritto al risarcimento da parte delle compagnie assicurative e quali iniziative normative si intendano adottare per una maggiore e più forte tutela del consumatore da aumenti ingiustificati delle tariffe delle

assicurazioni per la responsabilità civile auto. (3-01893)

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia, con oltre 8.000 chilometri di coste e con ben 17 raffinerie installate lungo la penisola, è un luogo di grande traffico di prodotti petroliferi: vi arrivano annualmente, infatti, oltre 160 milioni di tonnellate di petrolio e suoi derivati; al porto di Trieste tocca il transito maggiore con le sue oltre 30 milioni di tonnellate annue;

potenzialmente, il Mediterraneo, in quanto spartiacque tra i grandi produttori dell'Opec e i paesi europei trasformatori, è il mare più rischioso del globo: troppe le rotte, infatti, che mettono a rischio località con caratteristiche particolarmente delicate, non ultimo l'Adriatico poco profondo e transitatissimo;

ed è proprio rispetto a quest'ultimo che il Wwf ha lanciato un serio allarme, memore della tragedia del *Prestige* che ha mortalmente ferito chilometri di costa galiziana e gran parte della fauna: le coste delle Marche sono a rischio e con esse i parchi di San Bartolo e del Conero; le petroliere che attraversano l'Adriatico, dirette ovviamente ai porti di Trieste, Ravenna, Falconara e Venezia, trasportano fino a 200.000 tonnellate e quasi sempre sono considerate « carrette del mare », vecchie navi cisterna non dotate di doppio scafo —:

quali iniziative intendano intraprendere per tutelare maggiormente le coste italiane, soprattutto quelle più esposte e fragili;

se non ritengano di valutare la possibilità di intensificare i controlli degli scafi a rischio e di avviare un monitorag-

gio delle navi cisterna circolanti in Italia onde verificarne la presenza di un più sicuro doppio scafo;

se non ritengano di voler intervenire con provvedimenti volti a interdire l'accesso alle navi-cisterna cosiddette « monoscafo » in quelle zone particolarmente esposte. (4-05286)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

MILIOTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'ultimo piano, il quarto, dello storico edificio di Via Tasso dove la Gestapo imprigionò e torturò i partigiani e gli antifascisti durante l'occupazione di Roma, oggi sede del Museo storico della Liberazione di Roma, è stato venduto a privati dopo una decennale quanto inutile trattativa tra il proprietario e il ministero dei beni e attività culturali;

nel dopoguerra l'appartamento, che è articolato in tre grandi stanze per un totale di un centinaio di metri quadrati, divenne proprietà di un certo Salvatore Sanvoisin che lo ristrutturò e lo affittò fino al 1989;

da quella data cominciò una trattativa con l'allora Ministro dei beni culturali per poter aggiungere l'appartamento ai quattro che costituiscono il Museo;

l'appartamento fu valutato, nel 1994, 250 milioni e, con il primo Governo Berlusconi sembrò si arrivasse a buon fine, ma la caduta di quel Governo bloccò la trattativa che riprese solo alla fine degli anni '90 con il Ministro Melandri, ma anche in questo caso non ci fu seguito nonostante il prezzo di 380 milioni fosse molto al disotto delle quotazioni di mercato;